

La richiesta del segretario regionale della Fimg, Bartoletti. "Devono uscire dallo studio con un appuntamento già preso"

“Analisi? Le prenoti il medico”

L'appello: per gravi malattie, appuntamenti veloci per i pazienti

ANNA MARIA LIGUORI

NESSUNA lunga attesa per fare un esame diagnostico se c'è sospetto di una grave malattia. I medici di famiglia devono poter prenotare in via prioritaria qualsiasi prestazione. Altrimenti molti pazienti rischiano la vita». L'appello è di Pierluigi Bartoletti, segretario regionale della Federazione italiana medicina generale (Fimg), che denuncia un vero e proprio impedimento all'intervento diagnostico immediato in caso di sospetta patologia. E spiega perché: «I medici di medicina generale hanno in studio da circa due anni un sistema di prenotazione diretta delle visite specialistiche che elimina le liste di attesa nei centri di sanità pubblica. Si chiama "Cup prioritario" e si attiva attraverso un numero riservato, che possono utilizzare solo i medici. L'iniziativa

funziona benissimo. Gli esami diagnostici, se prenotati con questo sistema, vengono effettuate in poche ore, da un minimo di 48 ad un massimo di 72. Il fatto è che i medici possono operare solo su una lista di 12 prestazioni. Da tempo chiediamo che questa lista venga ampliata ma, fino ad oggi, niente».

Tra le centinaia di prestazioni erogate dall'assistenza sanitaria pubblica, il medico di famiglia può prenotare solo la visita oncologica, il doppler addominale, la risonanza magnetica del ginocchio e della colonna lombare, le Ecg e la visita cardiologica, la colonoscopia, la gastroscopia, la tac cranica, il dopper venoso arti inferiori, la visita dermatologica e la mammografia e solo dopo una diagnosi specifica che ha parametri bloccati. Ad esempio la mammografia può essere prenotata in emergenza solo se c'è un sospetto di un tumore alla mammella accertato durante la visita. «Noi vorremmo che il medico di famiglia potesse far uscire dallo studio un paziente non più con un pezzo di carta ma con un appuntamento preso. Il Recup normale non risolve il problema delle persone che non possono aspettare e che non hanno la possibilità di accedere alla sanità a pagamento. Il servizio è legato alla causalità, non c'è un criterio prioritario rispetto alla gravità del paziente».

“Nessuna lunga attesa altrimenti molti malati rischiano la vita”